

# IL COMUNE

# GIORNALE DI PADOVA

### POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

#### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

#### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

#### LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

### GIORNALE DI PADOVA

#### IL COMUNE

più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 marzo a 31 dicembre 1894  
L'IRE 13  
Pubblicità economica in IV pag. MASSIMO BUON PREZZO CENTESIMI 3 PER PAROLA

### Come si parla

Il titolo calza a capello, ma ci potrebbe essere qualcuno che, di rimando, lette le nostre considerazioni, ci risponderesse: — si parla al vento.

Sicuro, al vento - perchè quando la ragione non si vuol intendere, torna inutile l'affaticarsi nel farla capire.

Alludiamo ad un articolo d'un giornale che va per la maggiore - l'Italia del Popolo - un qualche cosa che serve di portavesillo a Milano ed altrove per le idee cosidette di progresso.

Or bene, con tutta serietà codesto foglio, che non fa mistero delle sue idee repubblicane, scrive nel suo numero di ieri:

«L'altro giorno a Massa si distribuivano oltre duecento anni di reclusione, col se- guito di segregazione cellulare e di sor- veglianza speciale a dei poveri diavoli, i quali - in fine dei fini - credettero che il « Governo meritasse una risposta virile ».

E questo non è che l'esordio - un esordio che vale però molto, poichè per noi altro non è che una preziosa confessione, degna di nota.

Sicuro: quei poveri diavoli che in complesso si son buscati dugento e più anni di reclusione, senza le altre pene, meritano tutta la compassione dell'Italia del Popolo e di tutti i fogli rossi e scarlatti del mondo.

C'è sempre lo stesso vizio: si parte da un supposto, falso e fallace, per giungere alla scusa - non basta all'attenuante - e dalla scusa dei colpevoli si passa con un salto di terza alla condanna dei punitori.

Dunque, per bocca d'un organone magno, questo ormai si sa: che a Massa, e per conseguenza nella Sicilia, i poveri diavoli cre- dellerò fermamente che il Governo meri- tasse una risposta virile.

E che risposta per bacco!

Bande armate, incendi, omicidi, saccheg- gi, rivoluzione - un apparato insomma com- pletto e pronto per far sì che di risposte

virili il Governo d'Italia per lungo tratto non avesse più il bisogno.

Ma perchè, chiede qualcuno, a Milano o altrove, dove c'è un foglio repubblicano, si scusa tutto, e mentre ormai la questione è messa da parte, si pensa ancora a fomen- tarla ed a tenerla viva, a costo anche di chiamar poveri diavoli coloro che avevano l'anima di dar delle risposte virili?

L'ingenuità potrebbe far parer mistero tutto questo - ma un pochino di senso co- mune insegna a sufficientemente che la prova prosegue - la trista prova, la mala prova del partito che avanza, oggi gettando quivi il discreditò, domani ridendo e criticando, per tentare magari il giorno dopo altri mo- ti, altre ribellioni, altri danni alla patria qual'è costituita.

E poi bisogna badare ai difensori. Fissero essi socialisti, o anarchici, se si vuole, certe sortite e più ancora certe con- cioni defensionali si comprenderebbero.

Ma come va che la voce si alza dai fogli repubblicani?

Ecco un altro mistero, che non è mi- stero.

È cuore, compassione, spirito d'alleanza? Birba chi lo dice: tutta quella serie d'at- tacchi al Governo, tutte quelle armi pronte contro gli autori della repressione ed in favore dei fautori della rivoluzione, sono i ferri del mestiere e lo scopo per cui si lavora è un solo: tener dosto l'incendio, magari latente sotto la cenere in piccole scintille, ma soffiarvi sempre su, per rive- derlo domani alle prese coll'attuale ordine di cose.

Tutte idee queste, che non si vogliono capire!

Peccato poi che a certi uomini di certi partiti, che dovrebbero lavorare per man- tenerli, codeste idee non entrino nel cer- vello.

Già: si lascia lavorare gli altri e si sta inoperosi; si vede gli altri salire, salire, salire e non si bada che il nostro piede sdrucchiola e che conviene pari forza e pari coraggio adoperare per il bene comune.

O se mai queste cose si dicono e si scrivono, v'è chi chiede: e la libertà?

Bella domanda questa, se la libertà vo- lesse dire rispetto per tutti.

Purtroppo però quegli altri, quelli lassù della Montagna, siano in Sicilia, a Massa, a Milano, o in Parlamento, non intendono così le cose....

Ma verrà il tempo del risveglio - e al- lora?

Allora il popolo aprirà gli occhi e si vedranno certi amici, che predicano - si vedranno all'opera.

Quante brutte figure! e quante paure, e quanti sprecafiato senza utilità!

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. - Herbert Gladstone assume- rebbe il ministero dell'agricoltura.

LONDRA, 8. - Lo stato di Gladstone è stazionario.

— Gladstone migliora; la bronchite non è aumentata.

BERLINO, 8. - La commissione per il trattato di commercio russo-tedesco ha ap- provato il progetto con voti sedici contro do- dici.

MADRID, 8. - Il consiglio dei ministri di- scuterà oggi i risultati della missione di Mar- tinez Campos e alcune questioni che po- trebbero provocare una modificazione mi- nisteriale.

BATHURST, 7. - Il bombardamento di Goujon cominciò stamane.

Assicurasi che il villaggio fortificato di Bre- chamas sia stato incendiato da un reggimento indiano.

BATHURST, 7. - I difensori di Goujon re- spinsero il tentativo di sbarco degli inglesi che attendono rinforzi.

CANNES, 8. - Il principe di Galles giunse a bordo d'una nave britannica.

RIO JANEIRO, 8. - Lo stato d'assedio fu prorogato a maggio.

La squadra insorta è assolutamente inat- tiva.

Il vomito nero aumenta.

### Notizie varie

Abbiamo da Roma 8:

Mentre fino a pochi giorni fa si riteneva che sui pieni poteri vi sarà una battaglia de- cisiva alla Camera, oggi si incomincia a cre- dere che la discussione dei medesimi ed il re- lativo voto avranno una mediocre importanza.

Da alcuni si ritiene che anche la discus- sione dei pieni poteri dovrà essere rimandata a dopo Pasqua.

È certo che l'on. Crispi non risponderà se- duta stante al formulario della Commissione dei pieni poteri, ma domanderà qualche gior- no di tempo.

In questo caso la Commissione dovrà riman- dare i propri lavori alla ventura settimana.

— Da diverse parti il ministro dell'agricol- tura viene sollecitato a presentare una tassa sulle terre incolte.

L'on. Soccid altri ritorneranno alla carica per questa importante questione, che alcuni temono, certamente a torto, possa essere la- sciata nel dimenticatoio.

Continuano le partenze dei deputati. Or- mai non ci sono a Roma più di 150 onorevoli. Si teme che ove, per una ragione qualsiasi, venisse chiesto l'appello nominale, la Camera non risulterebbe in numero.

L'on. Sonnino ha dichiarato che, pur essendo disposto ad accettare delle modifica- zioni al suo programma finanziario, non potrà accettarne alcuna per i provvedimenti pel tesoro, che sono assolutamente indispensabili.

Tali provvedimenti consistono, come è noto, nella emissione di biglietti da 5 lire per una somma di 100 milioni di lire, di biglietti da 2 lire e di monete di nichelio.

I bilanci della guerra e della marina saranno i primi ad essere pronti per la di- scussione. Tanto l'on. Pais che l'on. Ber- tole sono già molto innanzi con le loro rela- zioni.

Dacchè si è applicato il catenaccio per la tassa sul sale, si è già avuto un non di- spregevole aumento su questo importante ce- spite dell'erario.

Nondimeno è opinione dei più che l'aumen- to della tassa sul sale non verrà sanzionato dalla Camera.

— La squadra permanente andrà prossima- mente a Venezia. Si assicura che essa si do- vrà trovare in quel porto in occasione del convegno dei sovrani di Germaia e d'Italia a Venezia.

Si parla, anzi, anche di una festa navale.

— La Commissione dei pieni poteri ha già concretato il formulario da sottoporsi all'on. Crispi. Esso non è molto dettagliato; eionou- dimento non si crede che Crispi potrà rispon- dere con precisione a tutti i quesiti.

Ad ogni modo, il Presidente del Consiglio sarebbe dispostissimo a mettersi d'accordo, te- nendo assai più ai provvedimenti finanziari che alle riforme organiche.

— Durante le vacanze pasquali l'on. Crispi andrà per un paio di giorni colla famiglia a Napoli.

Sarebbe di ritorno a Roma il martedì dopo Pasqua.

— Il ministero dell'agricoltura ha raccoman- dato con opportune istruzioni di prendere in tempo dei provvedimenti per tutelare le vigne contro la peronospora.

— Avrà luogo tra giorni un movimento nel- l'alto personale della R. Marina.

L'ammiraglio Martinez, comandante del 2° dipartimento sarebbe trasferito al comando del 1° e l'ammiraglio Labrano sarebbe nomi- nato comandante del 2° dipartimento.

— Vi sono, come è noto, molte centinaia di petizioni di comizi agrari, associazioni, ecc. che domandano sia aumentato il dazio sui grani.

Fra queste domande il numero maggiore è per l'aumento a 7 lire e 50 centesimi per quin- tale; ma ve ne sono anche moltissime per l'aumento ad 8 lire.

Il minor numero delle domande è pel man- tenimento dell'aumento a 7 lire, come viene proposto dal Governo.

— L'on. Sonnino avrebbe dichiarato che il suo fabbisogno finanziario di 150 milioni di lire non è esagerato; ma appena rispondente ai reali bisogni della finanza. Egli osserva che a forza di ottimismo si è arrivati al punto in cui siamo, e che opera di buon amministratore è di tenere sempre basse le previsioni, per non pentirsi poi.

— Il Presidente della Camera ha raccoman- dato ai relatori dei diversi bilanci di solleci- tare il loro lavoro, per poter al più presto iniziare la discussione dei medesimi alla Ca- mera.

I bilanci potranno essere discussi, tranne quello dell'Entrata, anche indipendentemente dai provvedimenti finanziari.

I bilanci potranno essere discussi, tranne quello dell'Entrata, anche indipendentemente dai provvedimenti finanziari.

### Parlamento Italiano

#### SENATO DEL REGNO

Presidente Farini

Setduta del 8 marzo 1894

La seduta comincia alle 4.30.

Si procede subito alla discussione dell'ac- cordo monastico.

Si chiude in breve la discussione generale trattandosi d'un unico articolo e si procede alla votazione per appello nominale: votanti 96, favorevoli 8, contrari 15.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 5.40.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Setduta del giorno 8 Marzo

PRESIDENZA BIANCHERI

Cominciata la seduta alle ore 2 pom. Sonnino, ministro delle finanze presenta il disegno di legge per l'autorizzazione di maggior stanziamento sul bilancio del Tesoro 93-94 per anticipazioni alla Congregazione di Carità di Roma.

Caletta, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge, per prefiggere un termine e chiede che sia dichiarato d'urgenza. L'urgenza è ammessa.

Il Presidente partecipa le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro l'onor. M. R. Imbriani Poerio per aver commesso un reato di stampa per mezzo del giornale Il Roma;

contro l'on. Smeraldo Zecca per duello;

contro l'on. Giuseppe Carli per contravven- zione alla legge di P. S. avendo fatto sotto- porre a prova una caldaia da persona non tecnica;

contro l'on. T. Gallimberti per diffamazione mediante la stampa ed altra per duello;

contro l'on. Comandini per diffamazione mediante la stampa;

contro l'on. Bonaiuto per diffamazione;

contro l'on. Querci per duello.

Crispi prega che siano rimesse ad altro giorno le interrogazioni che lo riguardano, avuto riguardo alla sua salute.

sciamò ella, - si direbbe che si tratti di vita e di morte.

— Press' a poco è così...

— Dio mio!

— Andate a dire alla vostra padrona che qualcuno desidera parlarle a proposito del si- gnor Leonida e della signorina Leontina.

— Vado, signore, - rispose la confidente che cominciava a credere si trattasse di qualche cosa molto grave.

E scomparve.

Dopo un minuto e mezzo ritornò.

— Entrate nel salone, signore, - diss' ella, - la signora si alzerà e vi raggiungerà fra poco.

Maurizio seguì la cameriera ed aspettò.

Dopo un quarto d'ora la Belzebù faceva il suo ingresso.

La mezzana, strappata bruscamente alle dolcezze del sonno mattutino, era di pessimo umore.

Tuttavia aveva preso il tempo di fare un po' di toeletta.

Che volete? bisogna ben conservare i pro- pri vantaggi.

Una cuffia di merletto, con fiocchi di nastri di un rosso vivo copriva i suoi rari capelli.

Un gonnellino di stoffa acciaio faceva bal- lonzolare intorno alle anche la sua veste vio- letta con diciotto volanti.

Un velo scariolato della Cina ravvolgeva il suo dorso grossolano.

Così acconciata, colla faccia avvizzita e piena di rughe e con qua' là macchie di rosso e di bianco, ella era orrida e grottesca.

(Continua)

#### APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

49)

## UN FIORE ALL' INCANTO

#### ROMANZO

di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE SECONDA

— Capperi, signore, non so se stia bene di render conto così dei fatti e delle gesta dei miei locatari... ed è una brutta cosa di man- care a tutti i propri doveri per cinque fran- chi meschini...

— Eccone dieci di più... ditemi la verità. — Dal momento che il signore stabilisce il prezzo, non chiedo di meglio... d'altra parte il signore ha delle maniere così piace- voli...

— Dunque, vi ricordate?... — A un dipresso.

— Aspetto... — Comincio. Prima di tutto, martedì la si- gnora Belzebù ha avuto gente a pranzo.

— Chi? — I due signori che sono entrati...

— Eppoi? — Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riprodu- zione vietata.

— Avevano con loro una giovane che non sembrava niente affatto allegra, ma che era bella come un cuore, co' suoi capelli biondi, al punto che la mia sposa legittima andò su tutte le furie, perchè si avvide che avevo guardato la piccina, e mi tirò un piatto in testa, giacchè il signore deve sapere che la mia sposa legittima è gelosa come una tigre: benchè io sia, oso dirlo, la perla dei mariti, e la virtù stessa...

II.

Maurizio e la Belzebù

— Eppoi? per dio! eppoi? - esclamò Mau- rizio a cui tutte queste chiacchiere facevano perdere la pazienza.

— Capperi! il signore mi chiede dei parti- colari... credo di far bene dandogliene...

— Continuate, ma per l'amor di Dio, fate un po' più presto.

— Poi, verso le nove e mezza o le dieci giunse un vecchio signore del quale non so il nome, ma che conosco bene per averlo ve- duto spesso, e che è sempre vestito come i gaudins del boulevards degli Italiani...

— Questo vecchio andava dalla signora Belzebù?

— Sì, giacchè è uno dei clienti della mia locataria. Dunque è salito senza domandarmi niente, e soltanto dopo un quarto d'ora ch'era passato, tutt'a un tratto si sono messi a gridare come se avessero chiamato al soc-

corso, e così forte che il bottegaio di fronte che era nel suo magazzino in fondo alla corte e che aveva già chiuse le imposte, riaprì la porta e...

— Eppoi? — Capperi! poi la piccola signorina bionda scese le scale a quattro a quattro, lasciandosi scorrere lungo la balaustrata, sulla testa non aveva il cappello, i suoi magnifici capelli biondi ondeggiavano dietro di lei; sembrava una pazza, tanto era pallida... Io le tirai il cordone senza che ella dicesse « di grazia! » com'è di uso, è fuggita nella via, ma non ebbe il tempo di fare venticinque passi, che uno dei signori che l'avevano condotta, l'uò- mo della lunga barba, uscì inseguendola e chiamandola scellerata! stracciona! fuffantel... e dandole una quantità di altri brutti nomi che io non ho ritenuto e che vi avrebbero fatto drizzare i capelli in testa!

Allora il vecchio signore è disceso alla sua volta, ma dolcemente, e vi assicuro che lui non faceva rumore e che aveva un fare ipo- crita come la luna! Passando entrò nella mia stanza e mi diede cinque franchi, perchè mi fossi tacuto; ma dal momento che il signore me ne ha dato quindici coll'intenzione diame- tralmente opposta, il signore comprende bene che il mio dovere era di parlare.

— Ne so abbastanza, - disse Maurizio, - e vi ringrazio.

— Il signore è contento?

— Sì.

— Andiamo ne sono lieto!

E il portinaio riprese il suo giornale e si sedette di nuovo nella paltona.

In questo frattempo Maurizio si lanciava rapidamente sulla scala.

Giunto al terzo piano suonò.

La cameriera che noi conosciamo andò ad aprirgli.

— La signora Belzebù? - domandò.

— E qui, signore, ma è uscita.

— Il portinaio mi ha affermato il contrario.

— Il portinaio non sa quello che dice.

— Ebbene, se la signora Belzebù è uscita, aspetterò che rientri.

— Il signore forse dovrà aspettare molto tempo.

— Non importa, non ho da far nulla.

— Il signore desidera dunque di vedere la signora per qualche cosa di molto urgente?

— Per qualche cosa di estremamente ur- gente.

— Allora dirò la verità al signore.

— Mi farete un piacere.

— La signora è in casa...

— Lo sapevo.

— La signora si è coricata molto tardi, non sono che le nove e mezza, e la signora dormirà fino a mezzogiorno.

— Sì, se non la sveglieranno. Ma la sve- glieranno.

— Chi?

— Voi, signorina.

— Ah! questo no, per esempio.

— Allora la sveglierò io stesso.

E Maurizio fece un movimento indicante che si disponeva a penetrare nell'interno del- l'appartamento.

La cameriera gli si pose innanzi.

— Vedendo che avete tanta premura, - e

La Camera annuiscé. Si svolgono poi varie interrogazioni. Alla domanda di autorizzazione a procedere ed a continuare lo stato di detenzione del deputato De Felice Giuffrida si ha una lunga e vivissima discussione e suscita vari incidenti fra il presidente della Camera ed i vari oratori.

La Camera approva la domanda di Crispi che sia rinviato a domani il seguito della discussione perché indisposto.

Levasi la seduta alle 5.15.

## Lo scoppio di una bomba A ROMA

Ieri sera alle 6,20 in Piazza Montecitorio scoppiò una bomba ch'era addossata all'edificio di Montecitorio.

Dallo scoppio caddero i vetri di tutto il primo piano, quasi tutti quelli del secondo e qualcuno dell'ultimo piano di Montecitorio; quelli delle case dirimpetto, tutti quelli nella strada ove sono gli uffici del Vicario; andarono frantumate tutte le lampade elettriche davanti al palazzo di Montecitorio e in parte quelle di via della Missione.

Una folla straordinaria si riversò immediatamente in Montecitorio a stento trattenuta.

Alle 7 le guardie fanno allontanare la folla e piano piano si stendono i cordoni di guardia intorno alla piazza, sbarandone gli sbocchi. Si iniziano subito le prime investigazioni.

Vi sono vari feriti, che vengono trasportati agli ospedali di S. Giacomo e della Consolazione.

L'ispettore Bò, accorso sul luogo, raccoglie i frammenti della bomba e della miccia che si ritiene carica di polvere pirica e di nitroglicerina.

Si dice che si siano fatti subito due arresti.

Dicesi che una guardia che pattugliava presso Montecitorio abbia dichiarato di aver visto un individuo rasentare il muro portando una cassetta di latta.

Si dice pure che un prete passando abbia visto un involto fumare e ne avrebbe avvertiti i carabinieri.

Intanto avveniva lo scoppio.

Forse gli autori dell'attentato furono favoriti dall'oscurità del momento.

Vuolsi che gli autori avessero calcolato che in quel momento dovesse finire la seduta della Camera, mentre fortunatamente per gli onorevoli oggi si anticipò la chiusura in causa della indisposizione di Crispi.

Certamente se la Camera fosse finita come di consueto alle sei e minuti vi sarebbero stati in quel momento sulla piazza Maggiore molti deputati.

Le persone tecniche e competenti reputano che l'esplosivo sia di grande forza, poichè oltre all'atterramento di tante persone ha avuto un rimbombo anche nei più lontani punti della città.

Finora i feriti, di cui si hanno notizie, sono i seguenti: il caporale del 3.º regg. fanteria Ernesto Melegari ferito alle gambe, il signor Francesco Angeli di anni 50 abitante in via Firenze con lacerazioni alle mani e alla faccia e alle gambe. Egli è impossibilitato a parlare.

All'ospedale di S. Giacomo furono condotti Carlo Molaroni, d'anni 52, nativo di Pesaro, impiegato al Ministero dei lavori pubblici; Eugenio Baldi, soldato di cavalleria; Polidori Luigi, d'anni 27, muratore; Petrarca Domenico, d'anni 50, abruzzese, venditore di cerini.

Al Molaroni fu amputata una gamba. Il soldato Baldi sarebbe in condizioni gravissime. La madre andò all'ospedale per vederlo, ma le fu impedito.

Vi sono altri feriti lievi, che andarono a medicarsi alle prossime farmacie.

Una donna ferita lievemente dice che passava in Piazza quando vide qualcosa che fumava e poco dopo si sentì ferita. Essa si diede alla fuga.

Non pare che nessun deputato sia rimasto ferito; soltanto l'onor. Solinas - Apostoli ebbe qualche scheggia di vetro sul viso.

Vennero arrestati in una farmacia due operai sui quali pesano dei sospetti.

Essi furono condotti in Questura e chiusi in celle separate.

Finora non furono interrogati.

Gli avanzi della bomba e dell'esplosivo furono inviati all'autorità militare per l'esame. Appena avvenuto lo scoppio i questori della Camera sono usciti sulla piazza Montecitorio e con essi molti deputati.

L'onor. Biancheri era nelle sale della presidenza in colloquio coi segretari.

Tutti i ministri erano già usciti.

Dicesi che il lucernario dell'aula sia rimasto assai danneggiato.

Sono accorsi sulla piazza il prefetto e il questore.

Si sarebbe accertato che la bomba stava realmente entro una lattina di petrolio, ma usata da qualche muratore, perchè era sporca di calcina.

Siccome tra i feriti vi è un muratore, così su di lui si sono raccolti i sospetti.

Egli ha ripertata una ferita alla schiena.

Dopo essere stato medicato all'ospedale, voleva allontanarsi ma vi fu trattenuto.

Vi sono anche forti sospetti che uno dei feriti più gravi sia l'autore dello scoppio, ma per ora è difficile raccapazzarsi per le contraddittorie ipotesi.

Fra le molte scene di spavento al momento dello scoppio, è notevole quella avvenuta al caffè Arago, il quale era affollatissimo.

Immediatamente il caffè si vuotò; rimasero soltanto poche signore semisvelate.

Raccontasi che il deputato Miniscalchi attraversava la piazza quando sentì avvolto come da una violenta corrente d'aria.

Ebbe della polvere nel viso, ma però rimase inecolme.

Raccontasi che anche nei quartieri alti molte famiglie allarmate uscirono dalle case.

Le ultime notizie recano che il ferito Angeli trovò in imminente pericolo di vita. E insussistente però che sia piantonato da un sergente.

Il soldato Baldi è ferito alle gambe. Melegari è ferito gravemente, alla gamba sinistra, che forse gli si amputerà.

Nulla ancora si conosce sulla forma e la composizione della bomba.

Il totale dei feriti è 8, di cui 6 ricoverati all'Ospitale.

Il Procuratore del Re e il giudice istruttore iniziarono l'istruttoria.

**Padovani presenti allo scoppio.**

Fra coloro che erano presenti allo scoppio notiamo il deputato Wollemberg, la signora Romanin Lieta, moglie del deputato. trovavasi alla porta dell'*Albergo Nazionale*, vicinissima allo scoppio. Ella mostrò grande sangue freddo.

Il cav. Gustavo Mayrargues di Venezia stava affacciato alle finestre dell'*Hotel Milano* in piazza Montecitorio e nella stanza trovavansi il deputato Donati e il cav. Pertile di Padova che è a Roma per trattare col Ministero di agricoltura e commercio.

Tutti corsero pericolo di restare feriti dalla caduta dei vetri dalle finestre.

Certi Moretti, di Castel Franco, tre minuti prima avevano attraversato la piazza.

La piazza Montecitorio è tuttora occupata militarmente.

Notiamo ancora che fra coloro che videro la scena va notata la signora Smiderle di Padova, alloggiata all'*Hotel National* in Piazza Montecitorio, con la figlia Maria.

Queste due signore narrano la scena così:

Un individuo, che parve ad esse, il rivenditore di giornali, solito a stazionare sul posto, dove scoppiava la bomba, stava guardando curiosamente questo involto fumante, poi allontanossi tranquillamente, mentre il fumo diventava più denso. Fatti otto o dieci passi, avveniva lo scoppio e l'individuo caddi. Lo scoppio provocava un fumo densissimo e nero.

Le signore furono interrogate dalla polizia.

## SICILIA-LUNIGIANA

Tribunale di Guerra di Massa  
Massa, 8.

Oggi si discute dinanzi alla prima sezione del Tribunale di guerra il processo contro 12 anarchici.

Condannò alla reclusione: Natale Mecchieri a 6 anni; Ezio Ceccopieri a 3 anni; Arturo Coanerva, Amilcare e Clemente Cricca a 2 anni ciascuno; Francesco Musetti a 30 mesi; Antonio Castagnini, Carlo Castagnini, Andrea Musetti a 18 mesi.

Assolse i fratelli Ciro e Attilio Sparano e Giuseppe Marcucci.

Nella seconda sezione si trattò il processo contro 16 individui, imputati d'associazione a delinquere.

Due sono condannati a due anni di reclusione, gli altri da diciotto a quindici mesi; 1 è assolto.

**Fuga d'un anarchico**  
Carrara, 8.

L'anarchico Augusto Fusani, eludendo la vigilanza dei carabinieri di guardia, fuggì stamane dall'ospedale, ove trovavasi per una ferita riportata nello scontro coi carabinieri ad Avenza.

**Tribunale di Guerra di Palermo**  
Palermo, 8.

La prima sezione del Tribunale di guerra pronunziò la sentenza nel processo per i fatti di Monreale.

Condannò tre imputati a 10 anni di reclusione; due a 9 anni; quattro a 8 anni di reclusione; tre a 6 anni; otto a 5 anni; quattro a 4 anni; ventitré a 3 anni; tre a 2 anni e mesi 6; tre a 2 anni; sei ad 1 anno; tutti condannati alle spese accessorie; e ne assolse nove.

## FORBICI ALL'OPERA

TRIBUNALI PARIGINI.

Non est de sacco tanta farina mea. — Con questa citazione oltre a dar prova ai lettori della mia scienza del latino idioma voglio anche avvertirli che in quanto sto per narrare non ci metto nulla di mio; nemmeno la conclusione che voglio lasciare libera a loro.

Nemo propheta in patria. (Questo è latino quindi è... roba mia).

Simile verità del resto non è comune all'Italia, ma a tutto l'universo. «Tutto il mondo è paese».

Siate pure un grand'uomo meritevole di stima, e considerazione per la sola ed unica ragione che la terra che «vagrò d'intese» non è stata un'altra, perchè non parlate una diversa lingua, 99 volte su 100 sarete ritenuti dai vostri concittadini un'imbicille. (Anche ciò potrebbe essere roba mia).

Il signor Bouscatel conosceva questa profonda verità quando, 5 o 6 mesi or sono, prese alloggio in pieno «boulevard», a Parigi, pagando un fitto di 12 mila lire all'anno, e aperse al pubblico un gabinetto di consultazioni.

Sentendo il grave inconveniente di essere nato a Batignolles, la sua prima cura fu di mutare nazionalità.

Gli occorre scegliere un luogo di origine, ciò che non è cosa facile, ai tempi che corrono, anzi in questi tempi in cui corrono le vapore, i dispacci telegrafici

e i velocipedi, che hanno tolto il prestigio a molti paesi ignoti.

Il signor Bouscatel perdeva la testa nella ricerca di qualche cosa di nuovo, di assolutamente inedito.

Finalmente, preso un mappamondo, lo percorse tutto, lentamente; attentamente collo sguardo, e finì col collocare il dito sul Belucistan.

Il Belucistan! contrada misteriosa, di cui egli aveva una idea molto vaga, dalla quale gli pareva improbabile che potesse venire a Parigi un concorrente.

In conseguenza, ordinò a un incisore tre o quattro migliaia di carte da visita, sulle quali fece incidere queste parole:

«DOTTOR PIT-CHIN-CHIN  
Della Facoltà di Kievch (Belucistan)  
Membro di tutte le Accademie  
Cura garantita delle malattie della laringe e di altre.»

Naturalmente, lo scienziato spargeva nel pubblico manifestini che dimostravano la superiorità incontrastata del suo metodo. Egli garantiva la guarigione nelle ventiquattrore di tutte le affezioni delle corde vocali.

I clienti affluirono, e anche le clienti. Il dottore aveva trovato il pratico e più speditivo sopprimere le medicine. Perchè di vedere con un farmacista i benefici? Però egli sottometteva gli ammalati a prove varie.

A qualcuno copriva la testa con un cappuccio; a qualche altro faceva collocare il naso su una specie di marmitta, raccomandandogli di aspirare forte certi vapori aciri; ingiungeva di fare il giro della sala saltando su un sol piede, colle braccia levate.

Obbligò anche il baritono di un teatro di provincia a cantare romanze stando carponi. Egli assicurava il paziente che quella posizione era eccellente per lo sviluppo delle corde vocali.

Naturalmente o volte su 10 quelle cure bizzarre riuscivano; o per lo meno i clienti se ne andavano entusiasti e raccontavano da per tutto le cure meravigliose.

Pure, in qualche caso grave accadde dei contrattamenti. Due nipoti perdettero un loro zio, un marito diventò improvvisamente vedovo; qualche cliente, invece di aspirare i vapori della famosa marmitta, esalarono disgraziatamente l'anima; ma essi lasciavano eredi che non pensavano a reclamare.

Di modo che il grande dottore avrebbe potuto continuare per molto tempo nel suo lucrato sacerdotio, se non avesse avuto l'imprudenza di giuocare con una esistenza preziosa fra tutte e veramente cara alla persona che gliela confidava.

Una vecchia marchesa aveva un piccolo botolo che le ispirava vive inquietudini. Esso non abbaiva più; pareva diventato assolutamente afono. «Povero piccino! si lamentava la marchesa. - Perchè non vuole parlarmi? Lui che parlava così bene!»

Qualcuno, vedendo la disperazione della gran dama, la consigliò a portare il cane all'illustre specialista Pit-chin-chin.

Il dottore fece sulle prime delle difficoltà. Era dignitoso per lui curare un bestia a quattro zampe? Ma argomentò di natura tangibile lo persuader. Osservò l'animale, si fece mostrar la lingua e finalmente gli amministrò una pozione verdastra.

Questa volta, l'effetto fu istantaneo, bisogna riconoscerlo: il botolo abbaì e morì subito.

La marchesa cominciò collo svenire, ciò che era niente; trattò il dottore da assassino, da carnefice, ciò che era poco; ma ella sparse denuncia presso il procuratore della Repubblica, e questo era molto.

Fu aperta un'inchiesta, e finalmente il dottor Pit-chin-chin fu chiamato innanzi al Tribunale correzionale per rispondere di esercizio arbitrario della medicina.

Siamo innanzi al Tribunale. Presidente - Voi vi chiamate Bouscatel; voi vi dite laureato dalla facoltà di Kievch, che non esiste...  
- E vero.

- Che potete dire per vostra difesa?  
- Signor presidente, io esito a parlare; io potrei cavar fuori un documento... Ma desidererei che il Tribunale non ne desse pubblica lettura.

- Il Tribunale non prende impegni di questo genere.

- Voi dunque volete la mia rovina? E sia pure! Perchè non posso acconciarmi all'idea di essere condannato come un malfattore.

Dopo di che il prevenuto passa al presidente una pergamena. E il diploma di dottore in medicina della Facoltà di Parigi, diploma perfettamente in regola, intestato a lui, Bouscatel.

Presidente. - Come! voi siete medico sul serio? ma allora perchè non vi servite del diploma?

- La mia storia è molto semplice, signor Presidente. Durante 5 anni, ho onorevolmente esercitato la professione e ho rischiato di morire di fame. Non avevo clienti; le mie ricette erano messe in dubbio: gli ammalati mi trattavano da asino.

«Se non avessi il diploma, se fossi un ciarlatano, se invece di essere francese fossi nato chissà dove, tutti avrebbero fiducia in me!» pensai, un giorno, malinconicamente. E allora mi venne l'idea di fingermi ciarlatano e mi ribattezzai con un nome esotico!»

Il Tribunale assolve Bouscatel; ma Bouscatel se ne va a testa china, molto triste. Adagio lauti guadagni ora che tutti sanno che egli è dottore sul serio, nessuno più ricorgerà a lui!

Le sciocchezze: Una comitiva di amici viaggia per la Svizzera.

A Lucerna, mentre fanno colazione, uno di essi grida:  
- Non mangiate insalata!  
- Perché?  
- Perchè è condita con olio di... Lucerna.

Un libellista minaccia di metter fuori una diffamazione a carico di un personaggio che, viste le circostanze eccezionali, preferisce subire il ricatto e pagare. Mentre riceve il danaro, il libellista, tutto confuso, quasi per iscusarsi, balbetta:  
- Capirà bene che anch'io ho bisogno di vivere!

L'altro, freddamente:  
- Non ne vedo la necessità.

Cortesie americane: Correva voce che un ricco giovane vanke fosse fidanzato di una «miss» tanto graziosa quanto bionda.

Una sera i due giovani erano assieme in un salotto, e alla bionda «miss» scappò detto:  
- Sa che la voce pubblica ci dice fidanzati?

Il vankee, fumando, con la massima calma, rispose:  
- Oh! io nella mia vita ho inteso delle cose peggiori di questa.

E la signorina di rimando:  
- Io, mai!

La sciarada: Pria lo sposò un intier dona alla moglie, Poesia amoroso col primier la cinge; Al fine un sol seconde entrambi accoglie.

Quella d'ieri: RE-VOL-VER  
LA «FORBICE».

## Cronaca del Regno

**Roma, 8.** — Stamane verso le 11 la ragazza diciannovenne Erminia De Rubeis, nella sua abitazione in via Emanuele Filiberto, n. 7, accese del carbone in un braciere e chiusa la porta della camera si adagiò sul letto e si mise a leggere un romanzo.

Gli effetti del carbonio non si fecero ad attendere.

La ragazza svénne, e una disgrazia più grave sarebbe potuta avvenire, se le altre persone di casa non l'avessero soccorsa in tempo.

Un medico chiamato in fretta trasse l'Erminia fuori d'ogni pericolo.

A quanto si assicura, sarebbe esclusa ogni idea di suicidio.

Augusta Mariotti, maritata Smità, ieri, passando da via Cernaia, fu colta da un colpo apoplettico e poco dopo morì.

In seguito all'autopsia del Riccitelli, il morto di porta Trionfale, si è potuto stabilire che questi cadde nel cortile, per scendere la finestra dell'amante Teresa Guagnelli e riportò la frattura del cranio in seguito alla quale morì.

**Torino, 8.** — Un altro gravissimo incendio scoppiò stamane alle 10, nella casa n. 34 di via Artisti, dove hanno sede al primo piano, la fabbrica di confetti della ditta S. Venchi e C., a terreno, la fabbrica d'ovate Ceresario Dario e C.

Le fiamme si svilupparono in quest'ultima, distruggendo in breve tempo per la lunghezza di 30 metri la fabbrica e il magazzino per deposito delle ovate. Per fortuna la ditta è assicurata.

I soccorsi furono prontissimi. I pompieri accorsero, coi loro bravi comandanti, cav. Spèzia e tenente Todo, e si misero tosto in opera sei idranti. Accorsero i carabinieri col tenente Oddone e gli agenti di P. S. coll'ispettore Guazzo, e giunse anche opportunissimo un forte nerbo di bersaglieri e di soldati di fanteria, coi colonnelli dell'8° bersaglieri, cav. Zanotti, e del 62° fanteria, cav. Zanelli.

A mezzogiorno l'incendio era domato, ma i soldati continuavano a trasportare mucchi di ovate, non ancora spente, su cui pompieri segugteranno tutto il giorno a gettare acqua ed acqua.

Il danno pare ascendere a 40 mila lire.

**Milano, 8.** — Ieri il tenente De Mora del 10.º reggimento fanteria, cavalcava in vicinanza del Fortino, fuori di porta Vittoria, allorchè il cavallo ch'egli montava, allo squallare delle trombe si imbizzarì e si diede pazientemente alla fuga.

L'ufficiale invano si sforzò validamente di tenere le staffe; fu balzato di sella e nella caduta riportò parecchie contusioni.

Fu trasportato all'Ospedale Militare.

**Bergamo, 8.** — Certo Paolo Buscardi, essendo ubbriaco, incespì nei pressi di Villa di Serio e precisamente nella località detta Rilla, in un paracarro e cadde in un fossato pieno d'acqua, rimanendovi annegato.

**Vigevano, 8.** — L'altro ieri essendosi il vescovo mons. Merizzi recato in visita a Cislavegna, i cavalli della carrozza di gala si spaventarono e, dattasi a precipitosa fuga, balzarono da cassetta cochiere e domestico, e in un baleno carrozza e cavalli furono rovesciati in una roggia che scorre il presso, chiudendo da un lato la piazza.

I cavalli quando si trovarono nell'acqua stettero immobili, e il segretario vescovile, mentre teneva con una mano monsignore travolto

nella carrozza, coll'altra aprì a stento lo sportello della carrozza, e ne uscì come rotto dalla cuffia, aiutando poscia monsignore e il canonico a uscire pel medesimo foro.

## SPORT

**Riunione militare di Roma 1893**  
Inscripciones chiuse il giorno 6 marzo alle 17 (5 pom.).

PREMIO PASTRENGO  
(Lire 1000 — Metri 2,700)

Tenente A. Ferrati, Rowland.  
Tenente D. di Soragna, Giarrettiera.  
Maggiore R. Puggi, Montrose.

PREMIO ALESSANDRIA  
(Corsa di Siepi — Lire 1000 — Metri 2,700)

Tenente F. Francati, Marino.  
Tenente A. Itzinger, Indigena.  
Tenente A. Ferrati, Girthead.  
Caporale Peppino, Fuso.  
Conte de Frankenstein, Annestown.  
Tenente L. Guarni, Cadenabbia.  
A. Francescangeli, Volturno.

PREMIO MONTEBELLO  
(Steeple-chase — Lire 1500 — Metri 3,000)

Tenente F. Francati, Marino.  
Caporale Peppino, Fuso.  
Tenente F. Caprilli, Nichette.  
Conte de Frankenstein, Annestown.  
Capitano Brunati, Nina.

PREMIO PRINCIPE EUGENIO  
(Steeple-chase Handicap — L. 2000 — M. 3000)

Tenente D. Donaldisio, Cungond.  
Tenente A. Ferrati, Rowland.  
Capitano di Roccegirovine, Baronet.  
detto Str Gavaltine.

Tenente F. Caprilli, Nichette.  
Capitano Brunati, Nina.  
Tenente Peratoner, Morah.

PREMIO REALE  
(Steeple-chase — Lire 4000 — Metri 10000)

Tenente A. Ferrati, Girthead.  
detto Rowland.  
Capitano di Roccegirovine, Baronet.  
Tenente A. Peratoner, Gofinder.  
Capitano Savoiroux, His Lordship II.  
Tenente G. Guarni, Cadenabbia.  
Capitano Brunati, Nina.

## Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicata il seguente

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.655.216.  
Libretti emessi nel mese di dicembre » 31.248-»  
» N. 2.686.464-»

Libr. estinti nel mese stesso » 9.255-»  
Rimanenza N. 2.677.209-»

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 388,094,880.  
Depositi del mese di dicem. » 19,966,600.

» 408,061,480.  
Rimborsi del mese stesso » 20,226,547.  
Rimanenza L. 3,878,349,932.

## CRONACA DELLA CITTA

### Pel centenario di S. Antonio

IX. ELENCO  
delle offerte per i lavori nella Basilica di S. Antonio.

Maddalena nob. de Manonigra Arcori L. 5.  
Adriano dott. Bertelli L. 5 - Famiglia cav. Antonio dott. Nalin L. 10 - Famiglia Ermengildo Nalin L. 10 - Antonietta Ferrante L. 15.  
Antonio Favero e Maria Soranzo Favero L. 20 - Davide Giovanni Beffa L. 5 - R. R. L. 10.  
Zanini Luigi L. 30 - X. L. 5 - Famiglia P. A. prof. Saccardo L. 30 - Famiglia Perli Biastoni L. 17 - Famiglia Angelo de Bello e cognato L. 20 - Giacomo Fasolo L. 50 - Gino ed Alessandro conti Cittadella Vigodarzere L. 1000 - Maria Zignol L. 10 - Giovanni Soranzo L. 50 - Ermengilda Zanon L. 10 - Famiglia Roberto Pessi L. 1 - Banca in Accomandita Romaldi L. 100 - Attilio Forlani L. 5 - Marianna de Marchi ved. Ferrari L. 10 - Famiglia Giuseppe Rampazzo L. 15 - N. N. L. 100 - Alessandro dott. Picciolini L. 10 - Maria Olivieri Montagna L. 6 - Valentino Grandis L. 3 - Domenico Reffo L. 10 - Istituto di famiglia Ciaia L. 10 - F. G. L. 3 - Fratelli Bortoluzzi L. 5.

Totale L. 1,534,000.  
Lista precedente » 17,909,533.

Complessive L. 19,443,533.

### Bollettino della Pubblica Istruzione.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione ieri uscito rileviamo che Ragnisco, professore alla nostra Università è ammesso all'adempimento del decimo dello stipendio.



Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER 982, Via Spirito Santo, Padova

**BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA**

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Situazione finanziaria al 28 Febbraio 1894

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Numerario in Cassa	L. 191.299,49	Capitale sociale sottosc. N. 22460	
Conti correnti disponibili	151.257,66	Azioni da L. 50	L. 1.133.000,00
	342.557 15	Debitori in conto Azioni	1.772,87
Cambiali in Portafoglio		Capitale Sociale versato	1.121,227 13
scadenti nel trimestre da oggi N. 1980	1.707.149,22	Fondo di riserva:	
a più lunga scadenza N. 357	695.161,40	ordinario (art. 30 dello Statuto)	199.833,10
	2.402.310 62	straordinario (art. 31 dello Statuto)	==
Effetti in sospeso	60.879 70	per oscillazioni Valori di proprietà	
Effetti avuti per l'incasso	6.785 60	(art. 32 dello Statuto)	16.368,53
Obbligazioni con speciale garanzia	252.918,21	per Prestiti inondati	64.730,24
Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle inondazioni	80.587,97		
Prestiti all'onore	4.785,00	Depositi passivi:	
	338.256 18	in Oro	L. 7.669,17
Titoli di proprietà della Banca:		Conto Liberi al portatore	25.541,92
Valori pubblici dello Stato	1.478.180,55	Conto Liberi nominativi	2.127.928,59
idem garantiti dallo Stato	1.108.016,30		2.160.199,08
idem Provinc. e Comunali	197.700,00	Risparmio ordinario	L. 215.336,22
idem diversi	6.483,00	Piccolo risparmio portat.	219.328,96
	2.790.381 85	idem nominat.	158.223,95
Effetti in sofferenza	95.836 89		502.909,34
Anticipazioni sopra effetti pubblici a scadenza fissa	31.440,00	Buoni Cassa a scadenza fissa	870.764,73
Conti correnti garantiti da valori pubblici	61.141,90	Depositi in Conto Corrente vincolati	28.906,49
Riparti attivi	92.581 90	Conti correnti con Banche	
Conti correnti con Banco	39.893,90	Corrispondenti diversi	
Corrispondenti diversi	3.983,18		
	43.977 03	Depositanti per depositi:	
Beni stabili - Sede della Banca	40.000,00	in cauzione	614.118,75
idem pervenuti in pagamento		a semplice custodia	59.000,00
Cambiali	16.888,80	in amministrazione	882.738,00
	56.888 80		1.558.856 75
Depositi per titoli:		Conto corrente della Cassa di Previdenza per gl' impiegati e fattorini	8.675,68
a cauzione	614.118,75	Fondo Beneficenza e Prestiti Onore	2.910,21
a semplice custodia	59.000,00	Creditore in Conto Dividendo	64.332,27
in ammin. Cassa Previd. Impiegati	63.000,00	Conto Corrente Deputazione servizio	
strazione diversi	822.138,00	Prestiti inondati	60.764,93
	1.558.856 75	Conti diversi da regolare	
Mobili, Casse forti e spese da ammortizzare	19.061,00		40.155 57
Conti debitori da regolare	70.573 01	Riparti su nostri Titoli	1.082.835 33
Interessi e spese	87.197 12	Risconto portafoglio anno precedente	24.211 74
		Redditi e Profiti salvo liquidazione in fine dell'annua gestione	40.462 54
TOTALE L.	7.915.144 25	TOTALE L.	7.915.144 25

Padova, 5 marzo 1894.

**Il Sindaco** Giulio Alessio **Il Direttore** G. B. rag. Del Vo **Il Presidente** D. COLETTI **Il Capo Contabile** Z. rag. Moizzi **Il Cassiere** G. B. Zaccaria

Tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom. la Banca:  
 1. Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondenti all'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile, del  
 3 - 0/0 in conto corrente con libretti nominativi;  
 3 1/4 0/0 in conto vincolato a non meno di tre mesi;  
 4 0/0 piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore;  
 3 1/2 risparmio ordinario al portatore;  
 2. Emette BUONI DI CASSA NOMINATIVI A SCADENZA DETERMINATA all'interesse, netto di Ricchezza Mobile, del  
 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi;  
 4 - 0/0 da 7 a 12 mesi;  
 4 1/4 0/0 da 13 a 24 mesi;  
 3. Sconta CAMBIALI ed accorda PRESTITI al tasso del  
 6 - 0/0 per sconti a 4 mesi;  
 6 1/2 0/0 per sconti a più lunga scadenza;  
 6 1/2 0/0 per prestiti fino a 6 mesi;  
 6 0/0 Sovvenzioni gar. da Valori dello Stato, Prestiti su interp. ed altri Titoli

4. Accorda PRESTITI SULL'ONORE soltanto ai soci effettivi iscritti almeno da due anni ad una delle Società di Mutuo Soccorso della Città;  
 5. Accorda ANTICIPAZIONI CON POLIZZA da 8 a 180 giorni all'interesse del  
 6 1/2 0/0 sopra Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso  
 6 1/8 0/0 sopra Valori industriali;  
 6. Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE verso deposito di Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso;  
 7. Emette gratuitamente Assegni (Mandati) sopra tutte le piazze d'Italia;  
 8. Riceve Cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia;  
 9. Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione Valori pubblici, Titoli di credito, Manoscritti di Valore ed Oggetti preziosi;  
 10. Si incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici.  
 327 Padova 1894, Tip. Sacchetto

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

**MOUILLA**  
LIQUID TOILET SOAP  
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

**Delicately Perfumed**

**OBEAUSIFULLY TRANSPARENT, GELDEN IN COLOUR**  
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS  
Unsurpassed for the complexion

**INVALUABLE**

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D. R. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle  
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle  
Wholesale of Proprietors  
**The Mouilla Liquid Soap Company Ltd**  
6 Adam Street, Strand, London, W. C.



**FERNET-BRANCA**

Specialità dei Fratelli Branca di MILANO

Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1889, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892  
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893  
M. MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.  
Prezzo bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.  
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Proserpi e Ponzio Breganze  
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

PADOVA **Ing. ONGARO e VEZU** PADOVA  
Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Erpici, Seminatrici  
RUD SACK di LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI  
RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. - Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. - Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

Pubblicità Economica  
cent. 3 per parola  
(minimum centesimi 30)

SIGNORINA inglese, conoscendo lingue estere, musica, pittura desidera occuparsi giornalmente presso famiglia. A. B. 20 Posta. 296 F

occuparsi giornalmente presso famiglia. A. B. 20 Posta. 296 F  
RAGAZZA cerca posto come cameriera o bonna. Scrivere C. 1453 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 297 M  
SIGNORA milanese di buona famiglia, quarantenne, liberissima cerca presso famiglia o persona sola posto governante o direttrice casa. Eccellenti referenze, miti pretese. Offerte iniziali C 1537 R presso Haasenstein e Vogler Roma. 298 R

SOLO L'ACQUA  
**CHININA-MIGONE**

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori.

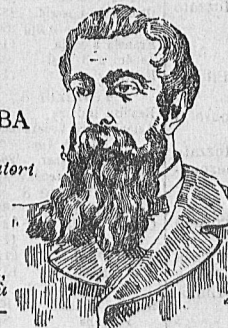
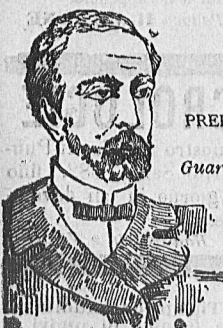
**A. MIGONE & C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la scatola, ed in bottiglia grande L. 8,50. - Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Dregghiere Via dei Servi. 1119

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12, - MILANO



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Ferro China - Bisleri

**FERRO-CHINA-BISLERI**  
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO  
DI F. BISLERI - Milano  
ACQUA DI NOCERA UMBRA  
da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata la Regina delle Acque da tavola  
ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chiogo, 26-8-93.  
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapere assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.  
Dott. OTTO N. WITT Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino Visto: il R. Commissario Gerente UNGARO  
Milano, 316-11-82  
Sullo mosso per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbero benissimo risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.  
Dott. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re  
H148P

Ferro China - Bisleri

**PERLE ANTIBRONCHIALI**  
VENEZIA - S. Negri e C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle Tossi, Raffreddori, Bronchiti, Afezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto, imposte da primarie notabilità mediche contro la

**INFLUENZA**

Prezzo L. 1,40 la scatola di 40 perle. - Sconto ai Rivenditori. - Vendita in PADOVA presso L. CORNELIO; PIANERI e MAURO; - in ROMA presso CARLO BODE (Palazzo Sciarra) ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. 29

Un'Oasi della Vita

Romanzo di Pio Passarini Lire 1 in vendita da Drucker